Valcar Bottanuco a un bivio Crescere o ridimensionare

Ciclismo femminile. Il presidente Villa: «Per la licenza World Tour servono nuove risorse. Ma sono fiducioso e sogno le Olimpiadi 2024»

ELEONORA CAPELLI

La Valcar-Travel&Service, formazione femminile Continental, è una delle più forti squadre italiane che spesso riesce a mettere in difficoltà e superare le grandi WorldTour. Una realtà bergamasca che ha sede a Bottanuco. In questo periodo in casa Valcar si respira ancora la gioia per le strabilianti prestazioni di Silvia Persico, quinta (e migliore italiana) al Tour de France femminile e nei giorni scorsi terza in Belgio alla Konvert Kortrijk Koerse e poi alla MerXem Classic (vinta dalla compagna Eleonora Gasparrini).

«Dopo le emozioni del Giro donne con il terzo posto di Silvia (Persico, settima nella generale) nella sesta tappa interamente corsa sulle strade di casa (Sarnico-Bergamo) e la prima vittoria storica nella corsa a tappe femminile, a Padova, di Chiara Consonni (dopo i tre successi in Belgio) eccoci qui a festeggiare altri prestigiosi traguardi - dichiara il presidente Valentino Villa -. Non abbiamo il budget delle World Tour (si parte da una base di circa 1,5 milioni di euro) ma siamo comunque tra le migliori al mondo (attualmente con 2.043 punti sono ottave)-. Stiamo rincorrendo la licenza World Tour da tempo ma qui in Italia le aziende faticano a investire nel ciclismo femminile eppure il movimento si è evoluto (anche dal punti di vista economico) e le prestazioni vittoriose delle ragazze suscitano sempre di più l'interesse mediatico: oltre venti milioni di telespettatori da oltre 200 Paesi di tutto il mondo hanno seguito il Giro. Al momento abbiamo delle trattative aperte e sono fiducioso. In caso contrario dovremo ridimensionarci. Non voglio sbilanciarmi troppo, ci riaggiorneremo tra qualche settimana».

Le ragazze della Valcar, protagoniste a livello internazionale

Conferma Lucio Dognini di Travel&Service e Fas Airport Services che ha sede a Grumello del Monte: «L'ottimismo di Valentino è travolgente. Quando tre anni fa mi illustrò il suo progetto di dare la possibilità a giovani atlete di fare ciclismo e accompagnarle nel mondo professionistico non ebbi alcuna esitazione. Mi auguro che questo sogno possa continuare davvero».

Ad oggi, il team di blu-fucsia è l'unico a livello mondiale ad avere anche donne esordienti, allieve e juniores: «Abbiamo la bellezza di 40 cicliste comprese quattro atlete afghane seguite da Nadia Cappellotto- ricorda Villa -. E pensare che tredici anni fa siamo partiti con due allieve e tre esordienti. Poi sono arrivate vittorie di altissimo spessore, titoli italiani, europei, mondiali e persino le Olimpiadi. Dalla strada alla pista al ciclocross. Da Elisa Balsamo, Marta Cavalli, Vittoria Guazzini, a Persico, Vece, Consonni e atlete straniere. La nostra è una vera famiglia dove le ragazze hanno la possibilità di crescere, sbagliare, confrontarsi, fidarsi, farsi le ossa senza pressioni. I risultati ottenuti sono il frutto di sacrifici, allenamenti, gioco di squadra. Ragazze, donne, campionesse dotate di grande talento e con una sensibilità incredibile che grazie all'esperienza del nostro staff riesco ad emergere e fare la differenza. Ora lo sguardo è rivolto al futuro. Il sogno? Le Olimpiadi di Parigi con le nostre atlete, anche quelle afghane schierate al via. C'è tanto lavoro da fare ma noi bergamaschi siamo fatti così, non molliamo mai».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

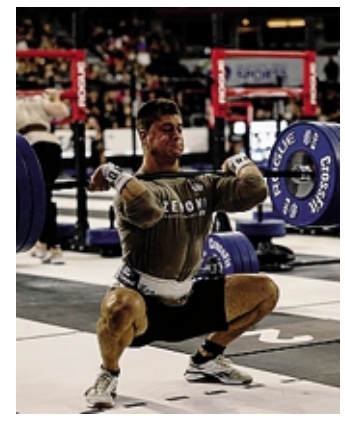
Zenoni primo italiano a centrare la finale dei CrossFit Games

Evento unico
Rientrato dagli Usa col 29° posto, il 23enne leffese vuole crescere ancora: «Fisicamente devastante»

Grande successo per il crossfiter leffese Enrico Zenoni, 23 anni, che è stato il primo italiano in assoluto a raggiungere la finale dei «CrossFit Games», recentemente disputati in America, nello stato del Wisconsin.

Un evento unico nel suo genere, una sorta di Olimpiade per chi pratica questa disciplina. «Sono davvero soddisfatto - commenta, appena rientrato dagli Stati Uniti il giovane atleta -, e spero l'anno prossimo di qualificarmi ancora e migliorare la prestazione. La finale era accessibile ai 30 atleti che avevano registrato le migliori prestazioni, e sono entrato proprio come trentesimo. Una volta disputata la finale, ho concluso con il 29esimo posto. Il livello era altissimo, ero fisicamente devastato al termine, ma molto contento. Oltre a me, gareggiava, nella categoria femminile, una ragazza italiana che però non ha raggiunto la finale. Per chi pratica questa disciplina è l'evento più importante in assoluto».

Ora, per il futuro, nuovi obiettivi e l'idea di crescere sempre di più. «Ora lavorerò sodo nei prossimi mesi – prosegue -, consapevole anche di quelli che sono i miei punti deboli emersi in America. Ho praticato per parecchi anni judo, circa una decina di anni, poi mi ero avvicinato alla corsa in montagna, ma ero alla ricerca di uno sport da praticare con costanza. Per caso, nel 2017, mi sono iscritto ad una lezione di prova in una palestra di crossFit presente all'epoca a Cene. Subito è emerso che c'era feeling, tant'è che anche gli istruttori della palestra mi invitarono ad iscrivermi, perché avrei potuto fare bene. E così è stato: allenamenti, le prime gare, sino al traguardo di ora in America. Al momento non riesco a farlo da professionista al 100%, per questo affianco le ore di allenamento, dalle tre alle cinque ogni giorno (domenica esclusa), al lavoro di coach nella palestra dove mi alleno, CrossFit Adamantio in provincia di Milano».


Enrico Zenoni negli Stati Uniti

Michela Gaiti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamaschi in trasferta per la petanque

Bocce
Anche una bravissima marocchina tesserata per l'Orobica alla gara in provincia di Savona

Sette formazioni, una piccola pattuglia vestita con i colori di Bergamo, hanno partecipato domenica alla gara regionale di petanque proposta dalla bocciofila savonese Martina Sassello. Le coppie dell'Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi hanno affrontato una trasferta lunga quasi 250 chilometri, una situazione che si verifica spesso vista la maggiore diffusione della specialità petanque nelle zone liguri, piemontesi e valdostane. Le distanze però non scoraggiano i bergamaschi, tanto più che ora le devono affrontare solo per partecipare alle gare e non per allenarsi, vista la realizzazione dei campi di petanque al Centro tecnico federale di Bergamo. Ed è proprio la creazione di queste corsie di gioco ad avere richiamato nella società Orobica atleti in arrivo da diverse province; fra i giocatori in maglia bergamasca protagonisti domenica a Savona ce n'erano alcuni provenienti da Milano, Mantova, Verona. Fra loro, Majda Ramadan, bravissima boccista marocchina tesserata per l'Orobica, ma residente nel Veronese. «Sono in Italia da tre anni e dieci mesi - ha spiegato - e sono felice di poter giocare anche qui a bocce; quando ero nel mio paese giocavo alla petanque. A Bergamo mi trovo molto bene; la società è ottima ed ho bravissimi compagni di squadra». Compagni all'altezza della bravura di Majda che, dagli amici e colleghi, viene descritta come una buona giocatrice, talentuosa e tenace. «Sono contenta del loro giudizio – ha concluso Ramadan -, spero di fare sempre meglio». Nella gara della Martina Sassello, la coppia formata da Majda e Omar Boulaouz era una delle 3/4 formazioni miste in una manifestazione declinata tutta la maschile. I due, dopo avere vinto la poule di qualificazione, sono stati sconfitti da Andrea Badano ed Enzo Zunino negli ottavi. Si sono invece qualificate nell'ordine al settimo e all'ottavo posto in classifica generale le coppie bergamasche composte da Luciano Signori e Thiam El Hadjiousseynou, e da Hassan Loukili e Maati El Orch. Un buon risultato ottenuto dopo un'intensa giornata di sfide che ha visto protagoniste ben 45 formazioni provenienti soprattutto dalla Liguria.

Majda Ramadan, Serena Sacco, Said Tafraout e Omar Boulaouz

Memorial Piero Bastonero
Gara regionale, a coppie. Società organizzatrice: Martina Sassello (Savona). Formazioni partecipanti: 45 di categoria A. Direttore di gara: Moreno Merialdo. **Classifica**: 1. Walter DI LUCA -Paolo LUGLI (San Paolo-Genova), 2. Giuseppe Baschiera-Andrea Faranda (Martina Sassello-Savona), 3. Marco Sacco-Serena Sacco (A.B. Genovese- Genova), 4. Mattia Tamburrini-Domenico Zunino (San Paolo - Genova), 5. Alessandro Collareta-Vittorio Barbieri (S. Margherita Marassi-Genova), 6. Andrea Badano-Enzo Zunino (Martina Sassello-Savona), 7. Luciano Signori-Thiam El Hadjiousseynou (Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi-Bergamo), 8. Hassan Loukili-Maati El Orch (Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi-Bergamo).

Donina Zanoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora Formicone Una gran rimonta e il Pallino d'oro è suo

Impresa nelle Marche
A Sambucheto (Macerata) il campione del mondo in finale va sotto 0-7 e 5-8, poi si scatena e si impone 10-8

Ancora lui, sempre lui: Gianluca Formicone sale di nuovo sul gradino più alto del podio in una competizione tricolore: è suo il 49° Pallino d'Oro, messo in palio dalla bocciofila maceratese Sambucheto.

Bella la finale che ha messo il campione del mondo di fronte ad Andrea Cappellacci (Fontespina-Macerata). Il marchigiano inizia la sfida portandosi, in poche «mani», sul 7-0. Partita finita? Neppure per sogno. Formicone, dopo un avvio lento, prende in mano le redini del gioco costruendo una strepitosa rimonta: 7-3, poi 7-5. Cappellaci riesce a spezzare per un attimo il dominio del bergamasco portandosi sul punteggio di 8-5, ma è l'ultimo sussulto: nelle giocate Formicone chiude la sfida.

49° Pallino d'oro sambucheto-Major
Gara nazionale alto livello, individuale. Società organizzatrice: Sambucheto (Macerata). Giocatori partecipanti: 108 di categoria A. Direttore di gara: Domenico Sposetti.

Formicone con il Pallino d'oro

Classifica finale (10 a 8): 1. Gianluca FORMICONE (Vip Credaro-Bergamo); 2. Andrea Cappellacci (Fontespina-Macerata); 3. Marco Luraghi (Caccialanza-Milano); 4. Giancarlo Gori (S. Angelo Montegrillo-Perugia); 5. Luigi Coppola (Kennedy- Napoli); 6. Alfonso Nanni (Boville-Roma); 7. Alberto Peraccini (Concordia-Pesaro Urbino); 8. Giuseppe Melonaro (Fontespina-Macerata).

D. Z.

©RIPRODUZIONE RISERVATA